

Canale Mussolini parte seconda. Dal fascismo alla democrazia

Articolo di: Giuseppe Talarico



[1]

Vi sono opere letterarie che riescono a rappresentare i momenti fondamentali nella storia di un **Paese**. Rientra in questa categoria di **opere estetiche** l'ultimo romanzo di cui è autore **Antonio Pennacchi**, intitolato **Canale Mussolini. Parte seconda** ed edito dalla **Mondadori**. In realtà il libro costituisce la **seconda parte** di un precedente volume di Pennacchi, con cui lo scrittore ha vinto nel 2010 il premio Strega, nel quale aveva raccontato la vicenda della **famiglia Peruzzi**, trasferitasi nell' **agro Pontino**, in seguito alle bonifiche realizzate dal fascismo, dopo essere stata costretta ad abbandonare il **Veneto** e il **Nord Italia**.

Anche in questo secondo libro, come già aveva fatto in **Canale Mussolini. Parte prima**, Pennacchi con una bravura sorprendente è riuscito a narrare le vicende della famiglia Peruzzi collocandole sullo sfondo degli **eventi storici** che hanno consentito la **ricostruzione** dell'**Italia** e la nascita della **democrazia**, dopo la **caduta del fascismo** e la conclusione della **Seconda guerra mondiale**.

Nella **prima scena**, con cui si apre la narrazione di questo **importante libro**, **Diomede Peruzzi**, con due suoi complici, entra nella sede della **Banca d'Italia** di **Littoria**, bombardata dagli **Alleati**, e si **appropria** di grandi quantità di **denaro**. Subito dopo, Pennacchi per dare la misura delle **devastazioni** provocate dai **bombardamenti** e dalla **guerra**, descrive l' **Agro Pontino**, ridotto a un cumolo di macerie. Negli anni terribili e feroci della guerra gli abitanti dell' **Agro Pontino** furono costretti ad abbandonare le loro case e i poderi, che avevano ottenuto dal **regime fascista**, e a rifugiarsi sui **monti Lepini**, nei paesi di **Cori** e **Norma**. Pennacchi mostra che all'inizio della guerra gli abitanti dell' **Agro Pontino** si schierarono con i **fascisti** e si opposero alla avanzata degli **Alleati**.

La provincia in cui era situata **Littoria**, in seguito divenuta **Latina**, si venne a trovare sulla linea su cui avvenivano i combattimenti che opponevano gli **anglo-americani** alle **forze nazifasciste**, tra la **linea gotica** e quella denominata **Gustav**. **Littoria**, osserva Pennacchi, si trovò rinchiusa in una morsa alla stregua di un **guscio di noce** stretto in una **tenaglia di acciaio**. Nei primi mesi della guerra, gli abitanti dell'Agro Pontino si schierarono con i nazifascisti. **Diomede Peruzzi** era impegnato a fianco degli **alleati tedeschi** e collaborava con un ufficiale di nome **Eberhard**. Dopo la morte di questo ufficiale tedesco, colpito da una granata, Diomede si impossessa delle mappe su cui era riprodotto il percorso che era stato disseminato di mine dai nazisti, e decide di passare dalla parte del **nemico anglo-americano**.

Questa vicenda di Diomede Peruzzi è fondamentale nel libro e nella narrazione poiché introduce la ricostruzione degli eventi storici che portarono alla nascita della **Repubblica italiana**. Nel libro, con la passione e la precisione del vero scrittore civile e dell'intellettuale rigoroso, Pennacchi mostra come la guerra e la caduta del fascismo generarono **divisioni laceranti** in seno alla nazione ed alla stessa famiglia Peruzzi. Se Diomede decide di schierarsi con gli alleati, **Paride Peruzzi**, rimasto fedele al regime fascista, si arruola nelle file dell' **esercito** della

repubblica sociale di Salò. Stalilio Peruzzi, dopo l' **otto settembre 1943**, in Corsica combatte contro i nazisti. Nel libro è bella e indimenticabile la narrazione storica.

Dopo la seduta del **Gran consiglio del fascismo** e l'approvazione dell'ordine del giorno presentato da **Dino Grandi**, il **25 luglio del 1943** cade Mussolini e il regime fascista. In seguito all'armistizio, firmato dal **governo Badoglio** e voluto dal re **Vittorio Emanuele III**, inizia l'**occupazione dell'Italia** da parte dei **nazisti** e dei **tedeschi**. Per Pennacchi, che sintetizza in modo magistrale il dibattito storico che si è sviluppato intorno a questi **eventi** e alla loro **interpretazione**, l'otto settembre 1943, con la fuga del Re verso **Brindisi**, si ha la **morte della patria**, un **evento drammatico**. Proprio in quei giorni di grande smarrimento collettivo a **Roma**, con il nemico alle porte, viene costituito il **Comitato di Liberazione Nazionale**, in cui sono rappresentati i **partiti antifascisti**. La **Battaglia di Porta San Paolo**, con cui gli antifascisti opposero la loro resistenza alle truppe tedesche e all'invasore nazista, segna per Pennacchi la rinascita della patria nel sangue.

Con la costituzione della **repubblica sociale di Salò**, un **governo fantoccio** e illegittimo secondo lo scrittore, ebbe inizio la **cruenta e terribile guerra civile**. Pennacchi nel libro, mentre descrive gli **eventi storici del periodo della guerra civile**, osserva che il fascismo fino al **1938**, secondo gli storici, ha goduto del **consenso degli italiani**, poiché è evidente che una **minoranza** non avrebbe mai potuto imporre la **dittatura alla maggioranza**. Nello stesso tempo evoca i momenti e le fasi che hanno trasformato Littoria in una città vera e propria, come quando il prefetto **Pietro Giacone** obbligò, durante il fascismo, i lavoratori, impiegati e professionisti della futura Latina a **risiedere nelle case costruite dal regime**.

Sono di grande rilievo storico le pagine che narrano la ferocia della guerra civile ed il ruolo che ebbero i partigiani nella **Resistenza** contro la **brutale oppressione nazifascista**. In **primo luogo**, **Pennacchi** constata che la maggior parte delle formazioni **partigiane**, le **famose brigate Garibaldi**, erano composte da **militanti del partito comunista**. In **secondo luogo** osserva e nota che vi furono anche formazioni **partigiane cattoliche, liberali, azioniste, badogliane**, e altre formazioni come l'**organizzazione Franchi** di **Edgardo Sogno**.

Molte erano le **differenze ideologiche e politiche** tra le varie e diverse fazioni impegnate nella **Resistenza**. Nel libro si ricostruiscono con ammirevole precisione i **delitti** di cui si resero responsabili alcuni **partigiani comunisti** contro quanti erano sospettati, pur facendo parte della **Resistenza**, di avere rapporti con gli esponenti della **Repubblica Sociale Italiana**. Il caso dei partigiani della **Osoppo** uccisi a **Porzus** dai comunisti - e fra di loro vi era il **fratello di Pier Paolo Pasolini, Guido** - è da questo punto di vista emblematico e significativo. Tuttavia si deve tenere presente che furono episodi isolati, che non possono essere addotti per privare di valore la lotta di resistenza e sminuire il ruolo esercitato dal **movimento partigiano**.

A questo proposito, in più parti del libro, **Pennacchi** indica che bisogna considerare la **scansione cronologica**, per spiegare la ferocia di alcuni atti di guerra commessi durante la **guerra civile** che divise in modo lacerante gli italiani. Alla **ferocia dei repubblicchini**, che erano schierati a difesa di un **governo illegittimo e genocida**, fecero seguito le azioni militari dei **partigiani**, impegnati a liberare l'Italia dalla brutale oppressione nazifascista. Le pagine del libro **La pelle** di **Curzio Malaparte** spiegano l'**origine** della ferocia della **guerra civile** che divise gli italiani tra il **1943** e il **1945**.

Con il ritorno di **Togliatti** dall'esilio si ebbe la svolta di **Salerno**, annunciata peraltro a Napoli. Togliatti era consapevole che alla conferenza di **Teheran Roosevelt, Stalin e Churchill** si erano già accordati per dividersi le aree geopolitiche, su cui avrebbero esercitato la loro influenza strategica. Per questo il leader comunista rinunciò alla rivoluzione in Italia e partecipò alla costituente con **De Gasperi** per la edificazione e fondazione della **repubblica italiana**.

A conclusione della guerra nel 1945, dopo l'uccisione di Mussolini e la sua amante **Claretta Petacci**, narrata in modo magistrale da Pennacchi nel libro, i **Peruzzi, Paride, Stalilio e Demostene** ritrovano i loro parenti nel nord Italia, che non avevano voluto andare a vivere nell'agro pontino. In **alta Italia** Paride e Stalilio Peruzzi decidono di mettere a fuoco e distruggere la villa del **conte Zorze Vila**, che nei primi anni del novecento aveva derubato i loro

Canale Mussolini parte seconda. Dal fascismo alla democrazia

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

parenti degli animali, costringendoli ad accettare il potere offerto dal **regime fascista** a Littoria.

Dopo la guerra **Diomede Peruzzi** diventerà un ricco e importante **imprenditore edile**, ruolo che gli consentirà di costruire la Latina moderna, una città importante e sviluppata del nostro Paese. Questo di Antonio Pennacchio è un grande libro che narra come è nata l'Italia moderna, libera e democratica, senza tralasciare le sue innumerevoli contraddizioni e i suoi eterni e irrisolti problemi sociali.

Publicato in: GN29 Anno VIII 9 giugno 2016

//

Scheda**Autore:** Antonio Pennacchi

Titolo completo:

Canale Mussolini. Parte seconda, Milano, [Mondadori](#) [2], 2015. Pp. 425. Euro 22,00.

Articoli correlati: [Canale Mussolini di Antonio Pennacchi. L'epopea di una famiglia tra le bonifiche fasciste dell'Agro Pontino](#) [3]

[Canale Mussolini di Pennacchi. Stranieri fra italiani](#) [4]

- [Libri](#)

URL originale:

<https://www.gothicnetwork.org/articoli/canale-mussolini-parte-seconda-dal-fascismo-alla-democrazia>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/pennacchi-0>

[2] <http://www.mondadori.it/>

[3] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/canale-mussolini-di-antonio-pennacchi-lepopea-di-famiglia-tra-bonifiche-fasciste>

[4] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/canale-mussolini-di-pennacchi-stranieri-fra-italiani>